



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (PSL) 2014-2020

PROPOSTA DI PROGETTI CHIAVE

Il percorso di definizione

PROGETTI CHIAVE

COSA SONO I PROGETTI CHIAVE

I *Progetti chiave* rappresentano una novità per la programmazione Leader 2014-2020 e prevedono le seguenti caratteristiche:

- assicurano la concentrazione ed integrazione degli interventi e delle risorse finanziarie;
- essere collegati tra loro e convergenti verso un obiettivo comune di sviluppo del territorio;
- attivano più formule operative (bando, gestione diretta GAL, regia);
- favoriscono l'interazione tra soggetti pubblici e privati;
- dovranno prevedere almeno 2 misure/interventi attivati.

I Progetti chiave sono quindi finalizzati al consolidamento di specifiche opportunità di sviluppo o alla soluzione di particolari criticità e problematiche, con riferimento a specifiche:

A. aree o sistemi territoriali (es. all'interno dell'ambito territoriale può riguardare uno specifico contesto/ambito vallivo, percorso fluviale, marginale o in ritardo di sviluppo, ecc.);

B. prodotti, filiere, settori, sistemi (es. considerati "minori" o di "nicchia" rispetto al quadro degli interventi presenti o disponibili rispetto al territorio interessato e/o caratterizzati da elementi/situazioni/prospettive di innovatività);

C. percorsi, processi, fasi di sviluppo (es. situazioni/opportunità di adeguamento/riconversione produttiva, ambientale, territoriale, ecc.), caratterizzati da elementi e/o approcci innovativi.

IL LAVORO FINO AD ORA SVOLTO

I presupposti fondanti la presente proposta di Progetti Chiave derivano da quanto evidenziato da una prima **analisi di contesto**, grazie alla quale il Gal ha proposto due ambiti tematici e due primi Progetti Chiave. L'Analisi di contesto, oltre ad aspetti tipicamente statistico-analitici, ha potuto fare riferimento su specifici approfondimenti inerenti alcuni temi, nonché assumere un profilo di elevata caratterizzazione sulla base dell'articolato processo di consultazione e confronto intrattenuto fino ad ora con gli stakeholders territoriali. La proposta, quindi, si è basata sui seguenti documenti-processi:

1. **Analisi di contesto:** analisi di contesto territorio Gal Prealpi e Dolomiti;
2. **Consultazione territoriale:** incontri sul territorio per la redazione della *Proposta di strategia di sviluppo locale* – 28 incontri totali (250 partecipanti totali);
3. **Idee Progetto:** proposte progettuali raccolte per la redazione della *Proposta di strategia di sviluppo locale* - 200 proposte di progetto, di cui 113 da soggetti privati e 87 da soggetti pubblici;
4. **Sistema turistico GAL Prealpi e Dolomiti:** *analisi dei caratteri identificativi dell'offerta ricettiva nel territorio* (indagine finanziata con il PSL 2007-2013);
5. **Fondazione Dolomiti UNESCO:** Report finale *"#Dolomiti 2040, quali proposte per il futuro"* - percorso partecipativo svolto tra maggio e giugno 2015 dalla Fondazione UNESCO;
6. **Dipartimento Turismo della Regione Veneto:** Report finale *"Veneto in bicicletta - opportunità per gli operatori turistici"* – 2015;

A quanto sopra si aggiungono le informazioni raccolte nell'ambito di incontri bilaterali, tra cui si ricordano quelli intrattenuti con i rappresentanti della Regione Veneto (Sezione Turismo) e i rappresentanti nella DMO "Dolomiti".

Come già ricordato, con Delibera dell'Assemblea del Gal n. 4 del 16 dicembre 2015 è stata approvata la Proposta di Strategia di Sviluppo Locale, all'interno della quale sono stati individuati due primi Progetti Chiave aventi i seguenti titoli:

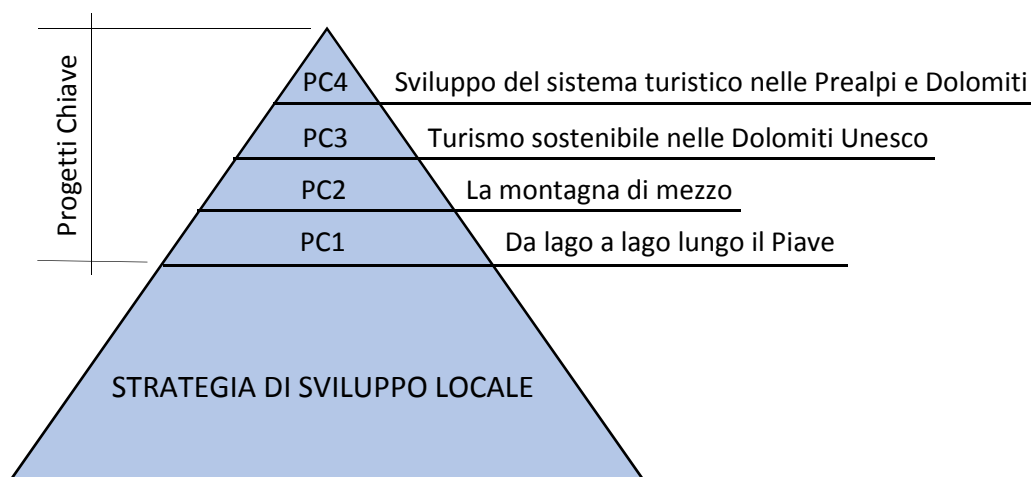
- *Miglioramento del sistema turistico e suo sviluppo in rete attraverso la qualificazione e potenziamento degli itinerari cicloturistici.*
- *Valorizzazione dei principali attrattori turistici del patrimonio culturale e ambientale e loro sviluppo in rete*

Tali progetti, che si collocano tipicamente in un ambito turistico in grado però di incidere positivamente e trasversalmente su altre filiere produttive, sono stati ora "gemmati" in altri quattro più specifici Progetti Chiave oggetto della proposta a seguire.

PROPOSTA

Partendo, quindi, dai Progetti Chiave presentati all'interno della Proposta di Strategia di Sviluppo Locale ed in coerenza con i due ambiti tematici caratterizzanti la Proposta medesima, ovvero il *Turismo Sostenibile* e *Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali*, vengono ora proposti i seguenti progetti, in grado di garantire un'elevata concentrazione ed integrazione di risorse, perseguire un obiettivo comune ben definito, favorire l'interazione tra pubblico e privato, elevare la qualità della progettazione e quindi dei risultati attesi, rispondere tempestivamente e concretamente a specifici fabbisogni chiave, rafforzare i legami di rete multilivello e multiattore **garantendo un clima di reciproca fiducia e trasparenza**, in grado di concorrere ad una maggior predisposizione agli investimenti da parte delle imprese.

I Progetti Chiave (PC), così proposti, fanno riferimento non solo a settori specifici ma anche a peculiari sistemi territoriali che caratterizzano, secondo una dimensione verticale multilivello, il territorio del Gal Prealpi e Dolomiti.



PC 1: Da lago a lago lungo il Piave (tutto il territorio Gal-fondovalle)

PC 2: La montagna di mezzo (tutto il territorio Gal-pedemontana)

PC 3: Turismo sostenibile nelle dolomiti Unesco (il territorio Gal ricompreso nel Patrimonio Dolomiti Unesco)

PC 4: Sviluppo integrato ed aggregato del sistema turistico nelle PREALPI e Dolomiti (tutto il territorio Gal)

ATTENZIONE: i Progetti Chiave di seguito illustrati rappresentano una proposta, la cui definitiva approvazione dipenderà dal concreto interesse manifestato dalla parte pubblica e privata potenzialmente beneficiaria.

PC 1) DA LAGO A LAGO LUNGO IL PIAVE (tutto il territorio Gal-fondovalle)

Motivazioni e contesto

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di un patrimonio di beni naturali e paesaggistici di grandissimo valore, tra questi si annoverano alcuni laghi artificiali che appaiono, a dispetto di altri attrattori naturali, come luoghi in cui le presenze turistiche sono consistenti e suscettibili di importanti aumenti grazie, anche, alla presenza di infrastrutture e servizi. Due di questi, i più frequentati, sono situati ai due poli opposti del territorio Gal: rispettivamente ad ovest il lago del Corlo ad Arsiè e ad est il lago di Santa Croce a Farra d'Alpago. Con 15.967 arrivi e 87.819 presenze annue (dato 2014), le due località coprono circa il 12% delle presenze turistiche dell'intero territorio del Gal (senza considerare le due principali città, Belluno e Feltre, il dato percentuale sale al 21% per gli arrivi e al 17% per le presenze). Farra d'Alpago, in particolare, rappresenta il 4° comune con maggiore presenza turistica, sia relativamente agli arrivi sia alle presenze. Il territorio ricompreso tra i due laghi al livello di fondovalle è attraversato per la quasi totalità dal Fiume Piave ed impreziosito da tre rilevanti città d'arte e cultura, rappresentate da Belluno, Mel e Feltre.

Lungo questo asse di fondovalle si snoda un importante percorso ciclopedonale di rilevanza sovralocale: la Ciclovía "Lunga via delle Dolomiti" (itinerario Bicitalia B3 - Piano Regionale della mobilità ciclistica Master Plan 2014), che scende da Cortina e si dirama verso il Lago di Santa Croce/Fadalto/Venezia (sovrapponendosi alla I4 - Dolomiti Venezia), e verso Belluno/Feltre/Primolano.

In particolare la diramazione Belluno/Feltre/Primolano, che collega fisicamente Arsiè e Farra d'Alpago, tocca, per l'appunto, le due principali città, Feltre e Belluno. I 4 comuni citati rappresentano il 56% di arrivi e il 41% delle presenze turistiche dell'intero territorio Gal (dato 2014). Oltre alla principale Ciclovía, il Masterplan individua 3 parchi ciclistici nel territorio del Gal: Parco ciclistico delle Prealpi Bellunesi e Trevigiane (H - 130Km, 100 dei quali in territorio Gal), Parco ciclistico del Cansiglio Alpago (I - 80Km, di cui 50 in territorio Gal), Parco ciclistico Valbelluna - Feltrino (M - 50Km). Tali Parchi sono caratterizzati dalla presenza di una fitta rete di viabilità minore e si prestano molto bene all'uso della bicicletta, in particolare della MTB, con itinerari di diverso impegno fisico e tecnico. Si evidenzia che il tema della realizzazione dei *bike park* è emerso anche nel Report finale "Veneto in bicicletta - opportunità per gli operatori turistici" (Dipartimento Turismo della Regione Veneto), in particolar modo nel *focus group* svoltosi a Belluno.

Malgrado il territorio si presenti quindi con un potenziale endogeno di tutto rispetto, in particolare per quanto concerne i beni naturali, paesaggistici e artistici, dall'analisi di contesto emergono chiaramente debolezze legate ad una infrastrutturazione viaria turistica principale ancora incompleta e poco chiara, un insieme di strutture ricettive poco dedite al turismo professionale e con una qualità di servizi ancora insufficiente (70 alberghi totali: 0 alberghi a cinque stelle, 3 a quattro stelle 4,3%, 29 alberghi con tre stelle 41,4%, 12 alberghi a due stelle 17,1%, 26 alberghi con una stella 37,1%) per competere con altri territori, aspetti questi che con tutta probabilità hanno concorso a determinare una perdita di "permanenza" (rapporto tra presenze e arrivi) tra il 2007 e il 2014 di quasi un giorno e mezzo, nonostante gli arrivi siano in aumento (+6,05%), le presenze rilevate sono, infatti, in forte calo (-16,75%).

L'obiettivo del presente Progetto Chiave è quindi quello di potenziare l'attrattività turistica del territorio Gal di fondovalle, migliorando il sistema dei percorsi turistici principali e secondari, con particolare riguardo a quelli turistici, da est a ovest lungo l'asse del Piave e sue adiacenze, parallelamente ad un miglioramento dei servizi forniti da parte delle imprese del settore turistico. Gli interventi attesi dovranno quindi provvedere a migliorare le principali criticità emerse e riguardanti la percorribilità/sicurezza della Ciclovía "Lunga via delle Dolomiti", in particolare della diramazione Belluno/Feltre/Primolano, oltreché di altri percorsi ciclopedonali secondari che da

questa si sviluppano, unitamente all'adeguamento e miglioramento delle strutture turistiche esistenti o di nuova costituzione e alla valorizzazione del patrimonio di maggior pregio storico-architettonico.

Descrizione del *Tipo intervento* e soggetti coinvolgibili nel progetto:

- *6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole*
 - a. attività rivolte alla creazione o ampliamento delle funzioni turistiche riguardanti le attività della fattoria didattica, dell'accoglienza attraverso la creazione e sviluppo dell'ospitalità agrituristica in alloggi e in spazi aziendali aperti e del turismo rurale;

- *6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali*
 - a. attività finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti attraverso investimenti indirizzati ad accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata ed integrata, legate al turismo rurale, al miglioramento della fruibilità del territorio rurale ed alla fornitura dei servizi turistici dello stesso;

- *7.5.1 Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali*
 - a. realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala (definite come *beni immobili costituiti da opere, impianti e installazioni permanenti, per le quali sono previsti "investimenti materiali" entro una dimensione in valore non superiore a 200.000 euro, in termini di relativa spesa ammissibile*), in aree di proprietà pubblica finalizzate al miglioramento sul piano qualitativo dell'offerta turistica e che possono integrarsi con le attività di ospitalità fornite dalle imprese, per migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale;
 - b. valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi e itinerari esistenti che possono essere opportunamente promossi e commercializzati, anche in collegamento con la Rete Escursionistica Veneta, compresa la realizzazione e ammodernamento di infrastrutture adiacenti, con esclusivo riferimento ad infrastrutture ricadenti su aree pubbliche;
 - c. realizzazione di strumenti propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata, anche tramite web (es: servizi di prenotazione);
 - d. iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico, da attuare attraverso specifiche azioni quali la partecipazione a eventi anche fieristici, incontri con turisti e operatori, l'elaborazione di proposte turistiche anche con l'utilizzo di formule e metodologie innovative.

- *7.6.1 Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale*
 - a. investimenti relativi al recupero del patrimonio architettonico rurale di interesse storico e testimoniale, nonché di elementi tipici del paesaggio rurale, finalizzati a contribuire al processo di riqualificazione del territorio rurale, accrescendo nel contempo l'attrattività del territorio.

I *soggetti pubblici* potenzialmente finanziabili a regia sono:

- Comuni/Unioni/Provincia esecutori di interventi di completamento/miglioramento percorsi principali, secondari e pianificazione/realizzazione/bonifica cartellonistica unitaria;

I *soggetti privati* potenzialmente finanziabili a bando sono:

- Consorzi di promozione turistica, altri soggetti previsti da scheda Intervento: promocommercializzazione;
- Imprese extragricole del settore turistico (alberghi, extralberghiere, servizi connessi, ristoranti, ...): investimenti per miglioramento qualitativo;
- Imprese agricole per attività extragricole (agriturismo, fattorie didattiche): potenziamento funzioni turistiche;
- Proprietari di patrimonio architettonico di pregio: riqualificazione.

Risultati attesi

- Da definire.

PC 2) LA MONTAGNA DI MEZZO (tutto il territorio Gal-pedemontana)

Motivazioni e contesto

Il territorio del Gal si contraddistingue per la presenza di tre evidenti sistemi fisici, consistenti in un'area di fondovalle, caratterizzata dalla presenza delle principali città ed attraversata in buona parte dal fiume Piave, un'area di alta montagna, primo vero avamposto dolomitico ricompreso nel Patrimonio Unesco ed un terzo sistema, compreso tra i primi due e rappresentato da una fascia pedemontana tipicamente prealpina, dove si trovano antichi borghi e villaggi inseriti in un contesto ambientale e paesaggistico di grande rilevanza, intriso di storia e tradizioni: la Montagna di mezzo. Proprio qui, tra gli altri, si origina una delle più interessanti risorse agroalimentari per il nostro territorio, ovvero la produzione casearia d'alpeggio, proveniente dai complessi malghivi presenti, per lo più lungo, tutta la dorsale che dal Monte Grappa arriva al Cansiglio.

Le malghe attive nel territorio del Gal sono 43 (5 private, le restanti pubbliche), principalmente collocate nel territorio dell'Unione Montana Feltrina (24) e dell'Alpago (11) mentre i territori della Valbelluna e del Bellunese contano rispettivamente 5 e 3 malghe. Molte di queste (29 su 43) si trovano su siti Rete Natura 2000 e 8 sono associate alla "Strada dei Formaggi e dei Sapori delle Dolomiti Bellunesi". I percorsi ed itinerari presenti in questi ambiti sono innumerevoli, ben prestandosi a fungere da collegamento tra i diversi borghi e malghe offrendo infiniti spazi di quiete per l'escursionismo e le attività all'aria aperta. Il territorio è inoltre caratterizzato dalla presenza di 2 Parchi ciclistici, individuato dal Piano Regionale della mobilità ciclistica (Parco ciclistico H – "delle Prealpi Bellunesi e Trevigiane" e I "del Cansiglio Alpago") e dal transito dei due rami dell'ippovia del Piave, ovvero il tratto che scende dal Cansiglio verso il lago di S.Croce e la diramazione che da Praderadego giunge a Trichiana (Rete Escursionistica Veneta - R.E.V.)

Accanto a questi caratteri, tale territorio presenta però delle criticità legate ad un forte processo di abbandono da parte dell'uomo - attratto dai poli urbani di fondovalle – e dal conseguente considerevole aumento del bosco (variazione SAU -16,5% da 2000 a 2010) e quindi dal rapido degrado paesaggistico, naturalistico e storico-culturale, con particolare riguardo all'architettura rurale.

L'obiettivo del presente Progetto Chiave è quindi di promuovere un processo di valorizzazione di queste aree particolarmente fragili, incentivando il potenziamento e l'avvio delle micro e piccole imprese locali, rilanciando il turismo di media montagna migliorando l'accessibilità infrastrutturale del sistema, valorizzando sia la filiera delle produzioni casearie d'alpeggio sia l'offerta turistica, cercando quindi di intercettare con maggiore efficienza i flussi turistici che si rivolgono ad aree rurali montane, nelle quali si ricercano rapporti autentici, ambienti naturali in grado di offrire spazi di quiete attrezzati per l'escursionismo e le attività all'aria aperta.

Gli interventi riguarderanno il potenziamento e sviluppo delle strutture malghive, soprattutto in un'ottica turistica, sia di accoglienza, sia di servizio. Le operazioni saranno rivolte anche ad altre attività di impresa, funzionali alla valorizzazione integrata in chiave turistica di tali ambiti e alla promozione territoriale (anche per il tramite di elementi innovativi e sperimentali), unitamente a degli interventi di sfera tipicamente pubblica: l'adeguamento/sistemazione dei percorsi cicloturistici (in particolare riferimento alla MTB) e la realizzazione di piccole strutture funzionali alla fruizione turistica.

Descrizione del *Tipo intervento* e soggetti coinvolgibili nel progetto:

- *4.2.1. Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli*
 - a. investimenti materiali nelle imprese agroalimentari per la trasformazione commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al Trattato di Funzionamento della UE;

- *6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole*
 - a. attività rivolte alla creazione o ampliamento delle funzioni turistiche riguardanti le attività della fattoria didattica, dell'accoglienza attraverso la creazione e sviluppo dell'ospitalità agrituristica in alloggi e in spazi aziendali aperti e del turismo rurale;

- *6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali*
 - a. attività finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti attraverso investimenti indirizzati ad accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata ed integrata, legate al turismo rurale, al miglioramento della fruibilità del territorio rurale ed alla fornitura dei servizi turistici dello stesso, anche ai fini dell'ospitalità diffusa;
 - b. attività artigianali nell'ambito delle aree individuate dal documento strategico sulla specializzazione regionale intelligente (Smart Specialisation) ad eccezione dell'agroalimentare, per le attività indirizzate alla valorizzazione dei prodotti di provenienza agricola e forestale (settore meccanico, della moda e del living);

- *16.4 Cooperazione per lo sviluppo di filiere corte*
 - a. attività rivolte alla creazione di Gruppi di cooperazione che operino nell'ambito delle filiere corte garantendo un legame più diretto tra imprese agricole e consumatore finale.

- *7.5.1 Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali*
 - a. realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala (definite come *beni immobili costituiti da opere, impianti e installazioni permanenti, per le quali sono previsti "investimenti materiali" entro una dimensione in valore non superiore a 200.000 euro, in termini di relativa spesa ammissibile*), in aree di proprietà pubblica finalizzate al miglioramento sul piano qualitativo dell'offerta turistica e che possono integrarsi con le attività di ospitalità fornite dalle imprese, per migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale;
 - b. valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi e itinerari esistenti che possono essere opportunamente promossi e commercializzati, compresa la realizzazione e ammodernamento di infrastrutture adiacenti, con esclusivo riferimento ad infrastrutture ricadenti su aree pubbliche;
 - c. realizzazione di strumenti propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata, anche tramite web (es: servizi di prenotazione);
 - d. iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico, da attuare attraverso specifiche azioni quali la partecipazione a eventi anche fieristici, incontri con turisti e operatori, l'elaborazione di proposte turistiche anche con l'utilizzo di formule e metodologie innovative.

- 7.6.1 *Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale*
 - a. L'intervento prevede il finanziamento di investimenti relativi al recupero del patrimonio architettonico rurale di interesse storico e testimoniale, nonché di elementi tipici del paesaggio rurale, finalizzati a contribuire al processo di riqualificazione del territorio rurale, accrescendo nel contempo l'attrattività del territorio

I *soggetti pubblici* potenzialmente finanziabili a regia sono:

- Comuni/Unioni esecutori di interventi di completamento/miglioramento percorsi secondari e loro promozione;
- Comuni/Unioni esecutori di miglioramenti/realizzazione di punti informativi e attività promozionale;
- Comuni/Unioni per la riqualificazione del patrimonio architettonico di pregio.

I *soggetti privati* potenzialmente finanziabili a bando sono:

- Consorzi di promozione turistica, altri soggetti previsti da scheda Intervento: promocommercializzazione;
- Imprese extragricole del settore turistico (settore turistico e artigianale): investimenti per miglioramento qualitativo e l'avvio di nuove imprese;
- Imprese agricole per attività extragricole (agriturismo, fattorie didattiche): potenziamento funzioni turistiche;
- Proprietari di patrimonio architettonico di pregio: riqualificazione;
- Imprese agricole singole ed associate: trasformazione dei prodotti e promozione filiera corta.

Risultati attesi

- Da definire.

PC 3) TURISMO SOSTENIBILE NELLE DOLOMITI UNESCO (territorio comuni Unesco)

Motivazioni e contesto

Come emerge dall'analisi di contesto, il territorio, si caratterizza per la presenza di valori ambientali e naturalistici di rilevanza assoluta. In particolare il numero di aree di interesse comunitario (SIC, ZPS) è pari a 19, vi sono ben 11 riserve naturali statali e regionali, nonché ospita il patrimonio Dolomiti UNESCO nell'ambito del sistema di riferimento n. 3 Vette Feltrine e Dolomiti Bellunesi, in cui è ricompresa l'area del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (PNDB) per quasi la totalità della sua estensione complessiva; quest'ultima parte di territorio è inoltre interessata dal passaggio dei percorsi delle Alte Vie (n. 1 e n. 2), itinerari a tappe su sentieri di montagna che si appoggiano a rifugi e bivacchi (n. 3 rifugi e n. 2 bivacchi in territorio Gal) per il ristoro e il pernottamento.

Il potenziale di tali valori ambientali, con particolare riguardo al Patrimonio UNESCO, appare ad oggi ancora sottoutilizzato, in quanto caratterizzato da una complessa e delicata possibilità di fruizione ed utilizzo. In particolare le aree del PNDB e UNESCO site nel territorio Gal risultano di difficile accessibilità, con quattro porte sul versante sud poco strutturate per l'accoglienza dei potenziali flussi. Dal 2009, inoltre, il *trend* delle presenze turistiche in area PNDB è in calo, mentre gli arrivi sono in continua crescita, dimostrando quindi un aumento di attrattività verso il sistema turistico che, per contro, non riesce a trattenere i visitatori per più di 3-4 gg. Più nello specifico molti escursionisti delle Alte Vie, a causa della riduzione della durata della vacanze, evitano di percorrere gli ultimi tratti delle stesse ovvero quelle che più interessano il territorio Gal.

Tale specificità può comunque rappresentare una opportunità di sviluppo turistico se colta secondo un approccio "esperienziale", destinato ad un cliente desideroso di vivere da vicino il territorio in una logica destagionalizzata, rispettosa delle specificità ambientali ma fortemente caratterizzata in termini tipologici. Prova ne sia il fatto che i percorsi prima citati, inerenti le Alte Vie n. 1 e 2, hanno recentemente visto un *trend* di escursionisti in continuo aumento, come dimostrato dai dati relativi alle presenze nei rifugi (a titolo esemplificativo nell'estate 2015 il rifugio Boz ha dato ospitalità a 660 escursionisti, +57% rispetto al 2011).

In tal senso, risultano di particolare interesse alcune prime concrete risposte che il territorio è stato in grado di dare attraverso le iniziative di Albergo diffuso ed Ospitalità diffusa, rispettivamente sviluppate nei borghi rurali di Faller di Sovramonte (presenze 1211; permanenza 4,9 giorni – dato anno 2015) e Bolzano Bellunese di Belluno, localizzati ai piedi del Patrimonio Unesco e lambiti dai percorsi di discesa delle Alte Vie. Le due iniziative nascono da una intensa e consolidata attività di rete tra operatori locali che, ai sensi della LR n. 11 del 14 giugno 2013 - *Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto* - art. 24, 25 e 28, si sono impegnati a costituirsi in specifiche forme associative volte alla pratica di attività extralberghiere di qualità. Tali presupposti forniscono inoltre l'opportunità di avviare concretamente diverse operazioni previste dal Piano di Azione del CETS (Carta Europea del Turismo Sostenibile), approvato dal Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi il 1 dicembre 2014 a Seravella di Cesiomaggiore, durante una cerimonia di sottoscrizione pubblica.

L'obiettivo del presente Progetto Chiave è, quindi, quello di sviluppare un sistema territoriale in grado di offrirsi in modo organizzato ad una specifica categoria turistica, rispettando l'esigenza di spazio, calma, privacy e relax, bisogni fondamentali per i fruitori di questo tipo di prodotto.

Gli interventi pertanto riguarderanno il potenziamento e lo sviluppo di attività extralberghiere, rifugi alpini, piccoli esercizi alberghieri e di ristorazione, altre attività di impresa funzionali alla valorizzazione integrata in chiave turistica di tali ambiti; unitamente ad interventi di sfera tipicamente pubblica riguardanti l'adeguamento/sistemazione dei sentieri alpini, la realizzazione di piccole strutture funzionali all'accoglienza turistica nei borghi dove attualmente consolidata è l'esperienza di ospitalità e albergo diffuso, la valorizzazione/miglioramento di itinerari/percorsi

anche di forte valore esperienziale, la promozione territoriale anche per il tramite di elementi innovativi e sperimentali.

Descrizione del *Tipo intervento* e soggetti coinvolgibili nel progetto:

- *6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole*
 - a. attività rivolte alla creazione o ampliamento delle funzioni turistiche riguardanti le attività della fattoria didattica, dell'accoglienza attraverso la creazione e sviluppo dell'ospitalità agrituristica in alloggi e in spazi aziendali aperti e del turismo rurale;

- *6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali*
 - a. attività finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti attraverso investimenti indirizzati ad accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata ed integrata, legate al turismo rurale, al miglioramento della fruibilità del territorio rurale ed alla fornitura dei servizi turistici dello stesso, anche ai fini dell'ospitalità diffusa;

- *7.5.1 Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali*
 - a. realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala (definite come *beni immobili costituiti da opere, impianti e installazioni permanenti, per le quali sono previsti "investimenti materiali" entro una dimensione in valore non superiore a 200.000 euro, in termini di relativa spesa ammissibile*), in aree di proprietà pubblica finalizzate al miglioramento sul piano qualitativo dell'offerta turistica e che possono integrarsi con le attività di ospitalità fornite dalle imprese, per migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale;
 - b. valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi e itinerari esistenti che possono essere opportunamente promossi e commercializzati, compresa la realizzazione e ammodernamento di infrastrutture adiacenti, nonché di itinerari escursionistici di alta montagna, con esclusivo riferimento ad infrastrutture ricadenti su aree pubbliche;
 - c. realizzazione di strumenti propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata, anche tramite web (es: servizi di prenotazione);
 - d. iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico, da attuare attraverso specifiche azioni quali la partecipazione a eventi anche fieristici, incontri con turisti e operatori, l'elaborazione di proposte turistiche anche con l'utilizzo di formule e metodologie innovative.

- *7.6.1 Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale*
 - a. investimenti relativi al recupero del patrimonio architettonico rurale di interesse storico e testimoniale, nonché di elementi tipici del paesaggio rurale, finalizzati a contribuire al processo di riqualificazione del territorio rurale, accrescendo nel contempo l'attrattività del territorio

I *soggetti pubblici* potenzialmente finanziabili a regia sono:

- Parco: messa in sicurezza, riqualificazione, promozione degli itinerari di alta montagna e relativi collegamenti;
- Comuni/Unioni esecutori di interventi di completamento/miglioramento percorsi secondari e loro promozione;
- Comuni/Unioni esecutori di miglioramenti/realizzazione di punti informativi;
- Comuni/Unioni per la riqualificazione del patrimonio architettonico di pregio.

I *soggetti privati* potenzialmente finanziabili a bando sono:

- Consorzi di promozione turistica, altri soggetti previsti da scheda Intervento: promocommercializzazione;
- Imprese extragricole del settore turistico (alberghi, extralberghiere, servizi connessi, ristoranti, ...): investimenti per miglioramento qualitativo;
- Imprese agricole per attività extragricole (agriturismo, fattorie didattiche): potenziamento funzioni turistiche;
- Proprietari di patrimonio architettonico di pregio: riqualificazione.

Risultati attesi

- Da definire.

PC 4) SVILUPPO INTEGRATO ED AGGREGATO DEL SISTEMA TURISTICO NELLE PREALPI E DOLOMITI (tutto il territorio Gal)

Motivazioni e contesto

Il sistema turistico dell'area Gal evidenzia, nel suo complesso, una forte disarticolazione e frammentazione, privo di una strategia di sviluppo unitaria e condivisa.

Le cause di tale situazione sono molteplici ed hanno contribuito all'originarsi di "micro sistemi turistici" chiusi, fortemente localizzati e tipizzati alle offerte presenti nelle micro aree.

Tali sistemi si possono brevemente riassumere in:

- Sistema "Alpago" (19% degli arrivi e 35% delle presenze turistiche - dato 2014), fortemente incentrato sul turismo lacuale e sportivo;
- Sistema "Città d'Arte" quali Belluno e Feltre (44% degli arrivi e 29% delle presenze turistiche - dato 2014), fortemente incentrato sull'offerta culturale ma anche sulla presenza di attrattività turistiche invernali (Alpe del Nevegal) e rurali presenti nelle varie frazioni;
- Sistema "Valbelluna" (il più debole, 7% degli arrivi e 4% delle presenze turistiche - dato 2014) incentrato su un mix di attrattività culturali diffuse (es Mel) nonché di straordinarie attrattività ambientali e paesaggistiche;
- Sistema "Feltrino" (41% degli arrivi e 43% delle presenze turistiche - dato 2014) che coniuga una spiccata vocazione al turismo rurale/ambientale, invernale (Monte Avena), e lacuale (Lago di Arsìè), ma anche con eccellenti presenze di attrattività storico culturali.

Alla frammentazione territoriale si aggiunge spesso la frammentazione delle competenze turistiche tra operatori, Consorzi turistici, Provincia e Comuni che ha di fatto determinato il sorgere di *governance* altrettanto chiuse e localizzate.

Tutto ciò comporta una scarsa competitività del sistema, incapace di fare "massa critica" in un settore che, sempre più, necessita di una spiccata integrazione tra le varie offerte turistiche presenti e forme di gestione, promozione e coordinamento unitarie.

I principali effetti di tale frammentazione sono:

- promozione frammentata e spesso ridondante tra operatori ed enti pubblici;
- incapacità di attrarre nuovi turisti per la scarsa massa critica dell'offerta;
- insufficiente integrazione nell'offerta tra le vocazioni e le attrattività turistiche di sistemi locali distinti;
- scarsa capacità di fare impresa turistica e di costituire reti tra imprese;
- *governance* inefficiente;
- professionalità in campo turistico non adeguata

A fronte di queste debolezze emergono anche delle interessanti opportunità da cogliere, sulla base di alcuni punti di forza di cui il territorio dispone, con particolare riferimento all'enorme disponibilità di attrattori naturali, culturali e paesaggistici. A fine 2015, in riferimento a quanto stabilito dalla LR n. 11/2013 art. 9, si è costituita formalmente una nuova realtà consortile, alla quale spetterà il compito di definire le strategie turistiche della, cosiddetta, destinazione turistica "Dolomiti".

Tale organizzazione, denominata *Destination Management Organization DMO Dolomiti*, rappresenta un riferimento unico in grado di definire, attraverso uno specifico piano denominato *Destination Management Plan*, una strategia turistica unitaria e coordinata. A questo strumento si affianca una sempre maggiore sensibilità da parte dei principali *stakeholders*, interessati al tema turismo, al confronto e alla convergenza verso politiche turistiche unitarie ed integrate sull'intera area Dolomiti.

L'obiettivo prioritario del progetto è, quindi, quello di avviare e consolidare un sistema turistico integrato ed aggregato di area vasta, garantendo una gestione ed immagine unitaria di promozione e marketing territoriale, integrando le varie offerte turistiche dell'area, non da ultime le offerte che,

con l'attivazione dei 3 Progetti Chiave sopra descritti (e del Progetto di Cooperazione a seguire), andrebbero ad arricchire le numerose già esistenti.

A tal fine, gli interventi previsti potranno riguardare la realizzazione e/o ammodernamento di infrastrutture/spazi a servizio del turista (n. 4-5), dislocate in punti strategici del territorio e/o nodi di connessione dei principali flussi turistici, fungendo da veri e propri *Portali di Accesso* al territorio Gal. Le strutture potranno essere create/rinnovate secondo un layout omogeneo ed uniforme, in cui sia ben evidente l'univocità territoriale; a queste potranno essere affiancati altri *Punti Informativi* di importanza secondaria ma comunque funzionali e connessi ai Portali di Accesso. Tale intervento dovrà essere integrato con un'attività unitaria di promozione del territorio e con azioni informative e divulgative.

Tale Progetto Chiave si pone come "servente" i precedenti, garantendone una specifica valorizzazione, nondimeno contribuendo fattivamente ad un approccio univoco ed identitario.

Descrizione del *Tipo intervento* e soggetti coinvolgibili nel progetto:

- 1.2.1 Azioni di informazione e di dimostrazione

- a. iniziative di informazione e dimostrazione rivolte alla divulgazione sui temi del progetto rivolte agli operatori economici e ai gestori del territorio;

- 7.5.1 Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali

- a. realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala (definite come *beni immobili costituiti da opere, impianti e installazioni permanenti, per le quali sono previsti "investimenti materiali" entro una dimensione in valore non superiore a 200.000 euro, in termini di relativa spesa ammissibile*), in aree di proprietà pubblica finalizzate al miglioramento sul piano qualitativo dell'offerta turistica e che possono integrarsi con le attività di ospitalità fornite dalle imprese, per migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale;
- b. realizzazione di strumenti propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata, anche tramite web (es: servizi di prenotazione);
- c. iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico, da attuare attraverso specifiche azioni quali la partecipazione a eventi anche fieristici, incontri con turisti e operatori, l'elaborazione di proposte turistiche anche con l'utilizzo di formule e metodologie innovative.

I *soggetti pubblici* potenzialmente finanziabili a regia sono:

- Enti Pubblici esecutori di miglioramenti/realizzazione di punti informativi strategici (n.4-5) per il territorio e di attività di promozione;

I *soggetti privati* potenzialmente finanziabili a bando sono:

- Consorzi di promozione turistica, altri soggetti previsti da scheda Intervento: promocommercializzazione.

Risultati attesi

- Da definire.

CONOPROGRAMMA PERCORSO PARTECIPATIVO PER LA DEFINIZIONE DEI PROGETTI CHIAVE

(NB: le date sono suscettibili di eventuali modifiche)

- **17 febbraio:** apertura dei termini e pubblicazione inerente la “Manifestazione di Interesse Progetti Chiave per privati”;
- **29 febbraio:** incontro pubblico durante il quale i soggetti pubblici presenteranno ai privati gli interventi da realizzare all’interno dei Progetti Chiave;
- **3 marzo:** scadenza presentazione formale Manifestazioni di interesse Progetti Chiave da parte dei privati.